

A. 1969

N. 1

STUDI TASSIANI

a cura del

CENTRO DI STUDI TASSIANI

Supplemento al N. 1 - Anno 1969 di BERGOMVM

SEDE: CIVICA BIBLIOTECA "A. MAI,, BERGAMO - PIAZZA VECCHIA

In abbonamento a BERGOMVM

Fascicolo separato L. 3.000

SOMMARIO

	Pagine
SAGGI E STUDI	
G. PETROCCHI: <i>Boiardo e Tasso</i>	5-16
M. F. VARESE: <i>Il Tasso nella poesia e nella critica di uno scrittore russo dell'800: K. N. Batjukov.</i>	17-37
A. GAZZANIGA: <i>Una «Armida» e un autografo donizettiano</i>	39-46
BIBLIOGRAFIA	
A. TORTORETO: <i>Rassegna bibliografica dei recenti studi tassiani (1967)</i>	47-69
MISCELLANEA	
A. TORTORETO: <i>Bernardo e Torquato (nel IV centenario della morte di Bernardo Tasso)</i>	71-74
P. G. CONTI: <i>Note di viaggio: a Ratisbona (Regensburg) in visita al Castello dei Tasso</i>	75-85
D. COGNOLA: <i>Un piccolo ritratto del Poeta nella Biblioteca di Bergamo</i>	87-90
<i>Lesbino (da un articolo dell'«Eco di Bergamo» del 12-5-1959)</i>	91-92
<i>Diploma dell'Imperatore Leopoldo I</i>	93-124
NOTIZIARIO	125-134
APPENDICE	
G. P. GALIZZI: <i>Dove riposano le spoglie di Bernardo Tasso?</i>	I-XVI
<i>Bibliografia Tassiana di Luigi Locatelli. Studi sul Tasso (a cura di T. FRIGENI)</i>	1141-1236

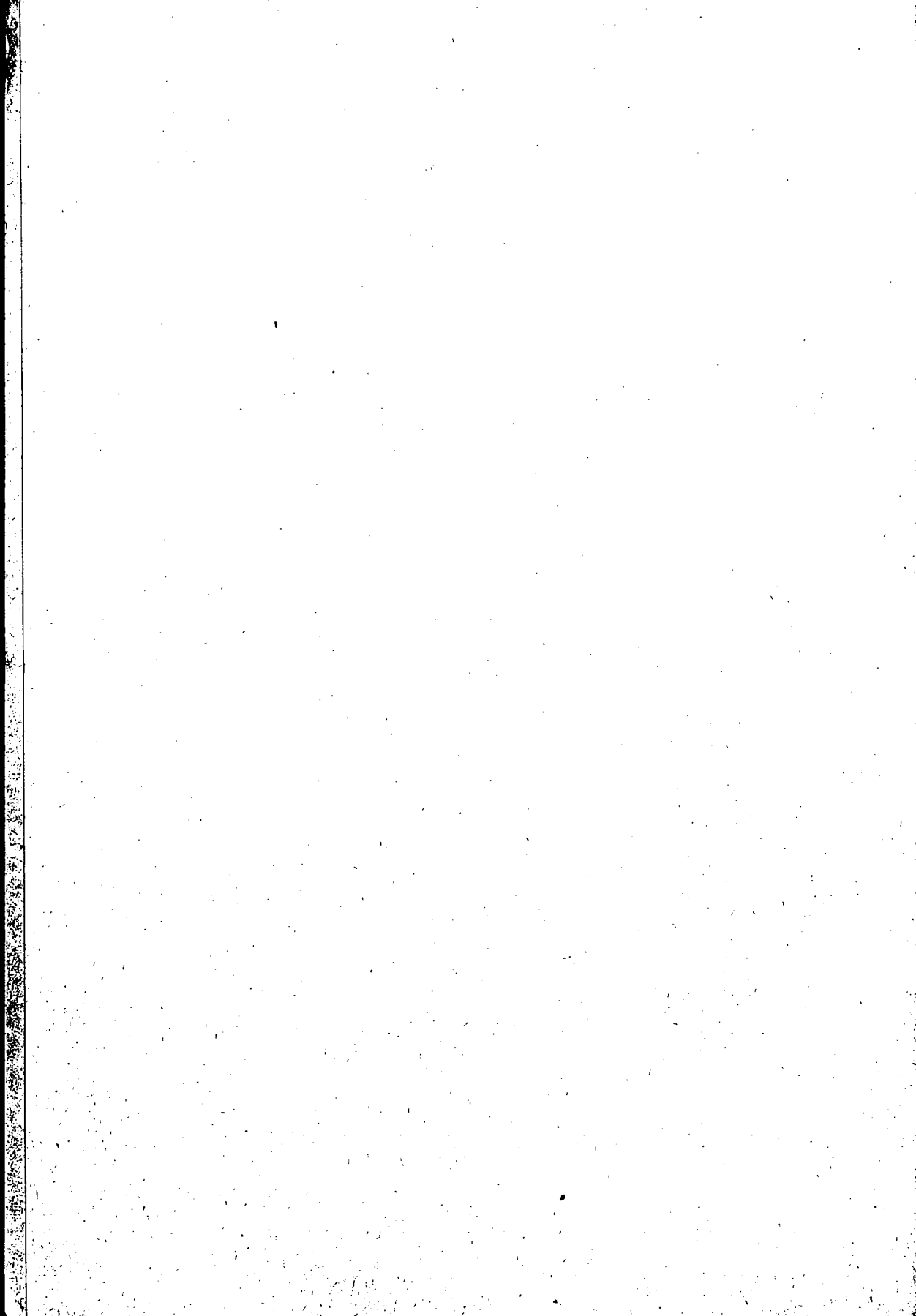
PREZZI DI ABBONAMENTO A BERGOMVM

Associazione all'annata LXII	Italia L. 2000 — Estero L. 3000
Prezzo di ogni fascicolo semplice	Italia L. 750 — Estero L. 1000
Prezzo di ogni fascicolo arretrato	Italia L. 1500 — Estero L. 2000

Per fare o rinnovare l'abbonamento si prega di far uso del C. C. Postale 17-1507, intestato: AMMINISTRAZIONE «BERGOMVM» — Bollettino della Civica Biblioteca

Piazza Vecchia, 15 — Bergamo

W-1076 A-5.196



Il Centro di Studi Tassiani e gli studiosi possono trovare motivo di compiacimento nel constatare la perduranza di interessi e di contributi di studio, di critica e di rinnovamento nel settore specialistico dell'opera e della fortuna del Tasso, testimoniata proprio dalla continuità di Studi Tassiani.

Infatti, pur essendo oramai al suo diciannovesimo anno, la pubblicazione è ancora e sempre in grado di offrire i risultati di una collaborazione che non viene meno, sia nel settore delle rassegne bibliografiche, sia in quello degli approfondimenti critici e delle esplorazioni storiche.

E, anche grazie all'istituzione del premio «Torquato Tasso», si può notare come, oltre che rinnovarsi secondo le nuove direzioni della critica e della linguistica, l'ambito degli studi tassiani si muova anche nella direzione d'un crescente ampliamento dell'area delle sue espressioni: nella precisazione, cioè, dei rapporti con altri contesti di poesia e di cultura, e nel reperimento di influenze o provocazioni verificabili in altre letterature o sensibilità poetiche.

Proprio in questo fascicolo sono riproposti i rapporti con uno dei maggiori mondi poetici e stilistici precedenti all'avvento tassesco; sono rievocate le ispirazioni tassiane in un poeta russo, e si dà descrizione d'una sollecitazione tassiana nel campo musicale del secolo scorso.

Quest'anno sono inoltre richiamate le rievocazioni centenarie di Bernardo Tasso, dal quale Torquato ebbe non solo i natali, ma anche un'eredità di poesia e di cultura.

Il fascicolo ci dà, in fine, altre cento e più voci della bibliografia tassiana locatelliana.

Il Centro di Studi Tassiani, quindi, può motivatamente, con questi sentimenti di compiacimento, ringraziare ancora una volta i collaboratori ed i sostenitori di Studi Tassiani.

LESBINO

Ne « L'Eco di Bergamo » del 12 maggio 1969 è degno di nota un articolo di Dora Coggiola che, con suggestivo studio unisce le figure del paggio Lesbino (Canto IX della Gerusalemme Liberata) e della giovane attrice bergamasca Silvia Roncagli che a Parigi, nell'anno 1570, nel Teatro dell'Hotel de Nevers, recitava, nella Compagnia dei Comici Gelosi, come paggio, col nome di Lesbino.

Trascriviamo in parte il predetto articolo:

« Fantasia sopra un patetico personaggio della Gerusalemme Liberata. Il mio racconto si rifà al 1570, epoca nella quale il Cardinal Luigi D'Este si accinge a partire per la Francia. Tra i duecento e più cavalieri del suo seguito, troveremo l'allora ventiseienne già famoso Torquato Tasso, molto lusingato certo dall'invito fattogli dal suo protettore, ma anche piuttosto impaurito da un viaggio del quale si può a malapena intravedere il principio, ma per niente la fine.

« Perchè la vita è frale », avrà quindi creduto opportuno scrivere prima della partenza a mo' di testamento il poeta, « se piacesse a Dio disporre di me in questo viaggio in Francia, sia pregato il Signor Ercole Rondinelli a prendere cura d'alcune mie cose ». Le quali cose, tra sonetti e madrigali e stanze della non ancora compiuta Gerusalemme, rappresentano quanto di più prezioso gli appartenga, chè circa ai beni materiali, sono quasi tutti impegnati da un non meglio definito ebreo di nome Adam.

Messo così il cuore in pace, almeno sotto questo riguardo, la partenza sospirata e temuta insieme, avverrà nell'ottobre dell'anno stesso.

L'arrivo a Parigi più felice del previsto, circa un mesetto dopo.

Non mi soffermo sulle festose e fastose accoglienze fatte ai gitanti dai gentiluomini di Corte, assente per il momento il Re Carlo IX in viaggio di nozze, per non perdere di vista tra questi gentiluomini il Duca di Nevers o, per meglio chiamarlo con l'altisonante suo vero nome, Ludovico Gonzaga (terzogenito di Federico) che, mandato ancor fanciullo in Francia per interessi di famiglia, trapianterà quivi il nuovo ramo dei Gonzaga-Nevers. Al suo palazzo, l'Hotel de Nevers, riccamente decorato di stucchi, sculture, dipinti e stampe, occhieggiante qua e là lo scudo nobiliare, sta per essere dato dalla famosa Compagnia dei « Comici Gelosi » uno spettacolo.

Le cronache di teatro non ci hanno rivelato i nomi dei componenti la compagnia, attiva in questo periodo a Parigi.

Ma da vaghi indizi rafforzati poi da confronti di date e avvenimenti relativi all'epoca stessa, son giunta a pensare una cosa assai verosimile: l'attrice bergamasca Silvia Roncagli, divenuta poi famosa e applauditissima in Francia nel ruolo di servetta col nome di Franceschina, e non di rado travestita da paggio col nome di Lesbino, è al suo debutto quale giovanissima recluta dei « Gelosi » sulla scena poco fa allestita all'Hotel de Nevers, dove tra gli spettatori, spettatore di eccezione si trova naturalmente Torquato Tasso.

Il Tasso ne è addirittura soggiogato, ma soprattutto commosso e segue con crescente simpatia e inesplicabile geloso timore le sue entrate in scena. Nella sua immaginazione sempre tesa a cogliere quanto di vulnerabile si cela nell'intimo di ogni essere umano, questo inconsueto Lesbino, che per la comune terra d'origine gli ispira fraterni sentimenti venati di nostalgia, appare così femminilmente fragile e indifeso e tanto più bisognoso di protezione quanto più vuol farsi credere noncurante della folla che lo circonda ».

E qui il pensiero, fantasticando, corre alla pietosa morte dell'altro paggio Lesbino, pianto da Solimano.

« perchè vede, ahì dolor! giacerne ucciso
« il suo Lesbin, quasi bel fior succiso ».

Solimano piange:

« Tu piangi Soliman? tu, che destrutto
« mirasti il regno tuo co 'l ciglio asciutto? »

La descrizione della bellezza di Lesbino, paggio di Solimano, può far pensare all'ammirazione che il Tasso ebbe per la giovane attrice Silvia Roncagli quando la conobbe a Parigi.

L'articolo della Coggiola — come essa scrive — è fantasia, ma ci sembra pregevole perchè mentre ci fa ammirare l'arte del Poeta nell'episodio di Lesbino nel Canto IX, ci fa vivere insieme con lui nel suo viaggio a Parigi.